Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Lunedì, 23 agosto** — **Numero 209**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Decreto-legge Luogotenenziale *n. 1248 col quale viene autorizzato un prestito di franchi 400.000 alla Commissione europea del Danubio* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 884 portante iscrizione di rendita a favore di enti morali ecclesiastici conservati* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1254 recante aggiunte alle norme stabilite dal decreto Luogotenenziale 3 giugno 1915, n. 788, per agevolare il pagamento dei fitti* — **Decreti Luogotenenziali** *nn. 1242, 1243, 1244, 1245, 1246, 1250 e 1253 riflettenti: Trasformazione di oneri di culto di cappellanie laicali — Cambiamento di denominazione di un Comune — Erezione in ente morale del legato « Zuam da Lezze » — Erezioni in ente morale e relative approvazioni di statuto — Elevazione di categoria del regio consolato di Gondar — Autorizzazione di accettazione di una somma alla Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari* — **Ministero delle poste e dei telegrafi:** *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero di grazia e giustizia e dei culti:** *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del tesoro: *Prezzo dei cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministeri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio:** *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.*

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra — Italia e Turchia — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1248 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione presa ad unanimità dagli otto delegati alla Commissione europea del Danubio, nella seduta del 16 maggio 1915, di proporre ai rispettivi Governi un prestito, da farsi alla Commissione medesima, in ragione di franchi quattrocentomila per ciascuno, all'interesse annuo del cinque per cento;

Considerata l'opportunità di mettere la Commissione in grado di assolvere, finchè persistano le difficoltà dell'attuale situazione politica, il còmpito di curare le condizioni di navigabilità del Danubio;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato, per gli affari esteri, di concerto coi ministri del tesoro e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a fornire alla Commissione europea del Danubio, a titolo di prestito temporaneo, la somma di franchi quattrocentomila, all'interesse annuo del cinque per cento.

Art. 2.

La somma occorrente sarà inscritta in apposito capitolo così nel bilancio del Ministero del tesoro, come in quello dell'entrata per l'esercizio 1915-1916, categoria 3ª, movimento di capitali.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — SONNINO — CARCANO — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 884 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'art. 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta legge, e l'art 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visti la legge 19 giugno 1873. n. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il Reale decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Vista la legge 29 giugno 1906, n. 262;

Visti i verbali delle prese di possesso operate per gli effetti della conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal demanio agli enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei ministri, segretari di Stato per le finanze e per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato istituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867, n. 3848;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai ministri segretari di Stato per le finanze e per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nelle colonne 8, 9 e 10 dell'elenco stesso.

Art. 2.

In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidato cinque per cento, iscritta in esecuzione del Reale decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito pubblico a favore del demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, ora convertita, per effetto della legge 29 giugno 1906, n. 262, al tre e settantacinque - tre e cinquanta per cento netta, sarà trasferita con decorrenza dal 1° gennaio 1915, la complessiva rendita, tre e cinquanta per cento netta, di lire duemilacentotrentuna e centesimi ventisette (L. 2131,27) agli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 10 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire trentacinquemilasettecentosessantuna e centesimi diciannove (lire 35.761,19) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1914, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta in esecuzione del Reale decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme, depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 24 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

DANEO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

ELENCO delle rendite da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici. Legge 7 luglio 1866, n. 3036; 15 agosto 1867, n. 3848 e 29 giugno 1906, n. 262.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico: COMUNE	SEDE: PROVINCIA	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA: Dovuta sino a tutto il giorno 8 settembre 1867 per effetto dell'art. 11 della legge 7 luglio 1866	Corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Rendita 5 % dovuta a termini dei combinati art. 11 e 18 delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 a tutto dicembre 1906	Rendita da inscriversi a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2 in consolidato 3.75 - 3.50 0/0 netto per effetto della legge 29 giugno 1906, n. 262: al 3.75 0/0	al 3.50 0/0	Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di (1)	Ceto	Brescia	Legale rappresentante	27 90	»	27 90	»	19 53	1° gennaio 1916
2	Fabbriceria parrocchiale di S. Maria Assunta in (2)	Pisogne	Id.	Id.	70 67	»	70 67	53 —	49 47	
3	Cappelle riunite, amministrate dalla Congregazione di carità di	Raviscanina	Caserta	Congregaz. di carità di Raviscanina	157 59	»	157 59	118 19	110 31	
4	Cappella del Carmine, di S. Raffaele e del Purgatorio in	Gaeta	Id.	Legale rappresentante	5 12	»	5 12	3 84	3 58	
5	Cappella del SS. Sacramento o Corpo di Cristo in	Motta S. Lucia	Catanzaro	Congregaz. di carità di Motta S. Lucia	183 35	»	183 35	137 51	128 35	
	A riportarsi				444 63	»	444 63	312 54	311 24	

Numero progressivo	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE: Dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	Dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	Dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	Dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto giugno 1894	Dal 1° luglio 1894 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1906	Dal 1° gennaio 1907 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1911 3.75 %, netto	Dal 1° gennaio 1912 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1911 3.50 0/0 netto	TOTALE Colonne 12 a 18	RITENUTA per imposta di ricchezza mobile: 8.80 % sulla rata di rendita esposta nella col. 14	13.20 % sulla rata di rendita esposta nella col. 15	20 % sulla rata di rendita esposta nella col. 16	TOTALE Colonne 20 a 22	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio con R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
1	»		»	»	»	»	55 01	55 01	»	»	»	»	55 01
2	»	»	»	»	90 69	265 —	148 41	504 10	»	»	18 14	18 14	485 96
3	»	»	»	29 37	1969 87	590 95	330 93	2991 12	»	13 12	393 97	407 09	2584 08
4	»	»	»	»	47 45	19 20	10 74	77 39	»	»	9 49	9 49	67 90
5	»	»	»	»	1121 49	687 55	385 05	2194 09	»	»	224 30	234 30	1969 79
A riportarsi	»	»	»	29 37	3229 50	1562 70	930 14	5821 71	»	13 12	645 90	659 02	5162 69

(1) Iscrizione suppletiva al n. 66 dell'elenco annesso al R. decreto 30 ottobre 1870, n. 6063.

(2) Iscrizione suppl. al n. 108 dell'elenco annesso al R. decreto 26 maggio 1872, n. 938, serie 2.a.

ELENCO delle rendite da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Ente morale ecclesiastici. Legge 7 luglio 1866, n. 3036; 15 agosto 1867, n. 3848 e 29 giugno 1906, n. 262.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico: Comune	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico: Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA: Dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'art. 11 della legge 7 luglio 1866	RENDITA ANNUA: Corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	RENDITA ANNUA: Rendita 5 0/0 dovuta a termini dei combinati art. 11 o 18 delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 a tutto dicembre 1906	RENDITA ANNUA: Rendita da inscriversi a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2 in consolidato 3.75 - 3.50 0/0 netto per effetto della legge 29 giugno 1906, n. 262: al 3.75 0/0	RENDITA ANNUA: al 3.50 0/0	Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazioni da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE: Dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	RATE ARRETRATE: Dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1869	RATE ARRETRATE: Dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	RATE ARRETRATE: Dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto giugno 1894	RATE ARRETRATE: Dal 1° luglio 1894 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1906	RATE ARRETRATE: Dal 1° gennaio 1907 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1911 3.75 0/0 netto	RATE ARRETRATE: Dal 1° gennaio 1912 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1914 3.50 0/0 netto	RATE ARRETRATE: TOTALE Colonne 12 a 18	RITENUTA per imposta di ricchezza mobile: 8.80 % sulla rata di rendita esposta nella col. 14	RITENUTA: 13.20 % sulla rata di rendita esposta nella col. 15	RITENUTA: 20 % sulla rata di rendita esposta nella col. 16	RITENUTA: TOTALE Colonne 20 a 22	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio con R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
	Riporto. . . .				444 63	»	444 63	312 54	311 24		»	»	»	99 37	3229 50	1562 70	930 14	5821 71	»	13 12	645 90	659 02	5162 69
6	Cappella del SS. Sacramento in . . .	Malitò	Cosenza	Legale rappresentante	10 —	»	10 —	7 50	7 —	1° gennaio 1915	»	»	»	»	»	34 50	21 —	55 50	»	»	»	»	55 50
7	Cappella di S. Francesco d'Assisi nella chiesa di S. Michele in (1) . . .	Roccella Valdemone	Messina	Id.	4 89	»	4 89	3 67	3 42		»	»	»	»	13 15	18 35	10 26	41 76	»	»	2 63	2 63	39 13
8	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Borgo Vercelli per il legato Maria Tavallini vedova Serazzi in (2) . .	Borgo Vercelli	Novara	Id.	19 14	»	19 14	21 85	20 40		»	»	»	»	»	28 83	61 20	90 03	»	»	»	»	90 03
9	Chiesa Madre sotto il titolo di S. Anna in.	S. Sara	Palermo	Id.	17 49	»	17 49	13 12	12 24		»	»	»	»	48 78	65 60	36 72	151 10	»	»	9 76	9 76	141 34
10	Cappella di S. Maria delle Grazie in .	S. Giovanni di Gerace	Reggio Calabria	Id.	249 66	»	249 66	179 74	167 76		»	»	»	4679 36	2995 75	898 70	503 28	9077 09	»	617 68	599 15	1216 83	7860 26
	A riportarsi . . .				745 81	»	745 81	538 42	522 06		»	»	»	4778 73	6287 18	2608 68	1562 60	15237 19	»	630 80	1257 44	1888 24	13348 95

(1) Iscrizione suppletiva al n. 131 dell'elenco annesso al R. decreto 5 dicembre 1872, n. 1210, serie 2.a.

(2) Iscrizione suppletiva al n. 131 dell'elenco annesso al R. decreto 29 giugno 1873, n. 1494, serie 2.a.

ELENCO delle rendite da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici. Leggi 7 luglio 1866, n. 3036; 15 agosto 1867, n. 3848 e 29 giugno 1906, n. 262.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico – Comune	SEDE – Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA – Dovuta sino a tutto il giorno 8 settembre 1867 per effetto dell'art. 11 della legge 7 luglio 1866	Corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Rendita 5 0/0 dovuta a termini dei combinati art. 11 e 18 delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 a tutto dicembre 1906	Rendita da inscriversi a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2 in consolidato 3.75 - 3.50 0/0 netto per effetto della legge 29 giugno 1906, n. 262 – al 3.75 0/0	– al 3.50 0/0	Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	Riporto . . .				745 81	»	745 81	533 42	512 06	1° gennaio 1915
11	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Breonio per il legato Zantedeschi in (1).	Breonio	Verona	Legale rappresent.	19 92	»	19 92	14 94	13 94	
12	Fabbriceria parrocchiale di Villaraspa in (2)	Mason Vicentino	Venezia	Id.	172 91	»	172 91	»	121 04	
	Totale per le Fabbricerie ed altri Enti soggetti ad eguale trattamento				938 64	»	938 64	558 36	657 04	
13	Capitolo cattedrale di Andria per il legato Sinisi Rosa in (3).	Andria	Bari	Legale rappresent.	229 49	»	229 49	172 12	160 64	
14	Capitolo cattedrale di (4)	Nicastro	Catanzaro	Id.	28 49	»	28 49	21 37	19 94	
15	Cappella corale di S. Lucia nella Cattedrale di (5). . .	Volterra	Pisa	Sac. Angelo Giovannini investito	95 95	»	95 95	71 96	67 16	
	A riportarsi				353 93	»	353 93	265 45	247 74	

Numero progressivo	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE – Dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 8 settembre 1867	Dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	Dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	Dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto giugno 1894	Dal 1° luglio 1894 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1906	Dal 1° gennaio 1907 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1911 3.75 % netto	Dal 1° gennaio 1912 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1914 3.50 % netto	TOTALE Colonne 12 a 18	RITENUTA per imposta di ricchezza mobile – 8.80 % sulla rata di rendita esposta nella col. 14	13.20 % sulla rata di rendita esposta nella col. 15	20 % sulla rata di rendita esposta nella col. 16	TOTALE Colonne 20 a 22	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio con R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Riporto	»	»	»	4778 73	6287 18	2608 68	1562 60	15237 19	»	630 80	1257 44	1888 24	13348 95
11	»	»	»	»	»	64 03	41 82	105 85	»	»	»	»	105 85
12	»	»	»	»	»	»	345 97	345 97	»	»	»	»	345 97
Totale	»	»	»	4778 73	6287 18	2672 71	1950 39	15689 01	»	630 80	1257 44	1888 24	13800 77
13	»	»	»	»	»	102 79	481 92	584 71	»	»	»	»	584 71
14	»	»	»	»	17 89	106 85	59 82	184 56	»	»	3 58	3 58	180 98
15	»	»	»	2062 92	1199 37	359 90	201 48	3813 57	»	272 31	139 87	512 19	3311 39
A riportarsi	»	»	»	2062 92	1217 26	569 44	743 22	4592 84	»	272 31	243 45	515 76	4077 08

(1) Iscrizione suppl. al n. 295 dell'elenco annesso al R. decreto 15 settembre 1873, n. 1579, serie 2.a.
(2) Iscrizione suppl. al n. 135 dell'elenco annesso al R. decreto 7 maggio 1885, n. 3144, serie 3.a.
(3) Iscrizione suppl. al n. 2 dell'elenco annesso al R. decreto 9 dicembre 1877, n. 1250, serie 2.a.

(4) Iscrizione suppl. al n. 20 dell'elenco annesso al R. decreto 5 febbraio 1874, n. 1807, serie 2.a.
(5) Iscrizione suppl. con applicazione dell'art. 55 della legge 19 giugno 1873, n. 1402. V. n. 87 dello elenco annesso al R. decreto 17 settembre 1873, n. 1085, serie 2.a.

ELENCO delle rendite da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici. Leggi 7 luglio 1866, n. 3036; 15 agosto 1867, n. 3848 e 29 giugno 1906, n. 262.

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico	Sede dell'Ente morale ecclesiastico: Comune	Sede: Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua: Dovuta fino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'art. 11 della legge 7 luglio 1866	Corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Rendita 5 0/0 dovuta a termini dei combinati art. 11 e 18 delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 a tutto dicembre 1906	Rendita da inscriversi a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2 in consolidato 3.75 - 3.50 0/0 netto per effetto della legge 29 giugno 1906, n. 262: al 3.75 0/0	al 3.50 0/0	Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate di rendita dovute: Dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	Dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	Dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	Dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto giugno 1894	Dal 1° luglio 1894 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1906	Dal 1° gennaio 1907 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1911, 3.75 % netto	Dal 1° gennaio 1912 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1911, 3.50 0/0 netto	TOTALE Colonne 12 a 18	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile: 8.80 % sulla rata di rendita esposta nella col. 14	13.20 % sulla rata di rendita esposta nella col. 15	20 % sulla rata di rendita esposta nella col. 16	TOTALE Colonne 20 a 22	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio con R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
	Riporto . . .				353 93	»	353 93	265 45	247 74		»	»	»	2062 92	1217 26	569 44	743 22	4592 84	»	272 31	248 45	515 76	4077 0
16	Seminario vescovile di (1)	Anagni	Roma	Legale rappresent.	50 42	6 —	44 42	33 31	21 09	1° gennaio 1915	»	»	»	»	38 50	166 55	93 27	298 32	»	»	7 70	7 70	290 62
17	Capitolo Cattedrale di (2)	Castelsardo	Sassari	Id.	1707 71	»	1707 71	1280 78	1195 40		»	»	»	»	5612 15	5982 67	3586 20	15181 02	»	»	1122 43	1123 43	14058 59
	Totale per gli Enti diversi dalle fabbricerie . . .				2112 06	6 —	2106 06	1579 54	1474 23		»	»	»	2062 92	6867 91	6718 66	4422 69	20072 18	»	272 31	1373 58	1645 89	18426 29

RIEPILOGO

	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Fabbricerie ed altri Enti morali soggetti ad eguale trattamento	928 64	»	928 64	553 36	657 04		»	»	»	4778 73	6287 18	2672 71	1950 39	15689 01	»	630 80	1257 44	1888 24	13800 77
Enti morali diversi dalle fabbricerie	2112 06	6 —	2106 06	1579 54	1474 23		»	»	»	2062 92	6867 91	6718 66	4422 69	20072 18	»	272 31	1373 58	1645 89	18426 29
Totale generale . . .	3050 70	6 —	3044 70	2132 90	2131 27		»	»	»	6841 65	13155 09	9391 37	6373 08	35761 19	»	903 11	2631 02	3534 13	32227 06

(1) Iscrizione suppletiva al n. 69 dell'elenco annesso al R. decreto 28 aprile 1895, n. 335.

(2) Iscrizione suppletiva al n. 57 dell'elenco annesso al R. decreto 18 aprile 1897, n. 151.

RENDITA tre e cinquanta per cento netta da trasferirsi in capo agli enti morali con decorrenza dal 1° gennaio 1915, lire duemilacentotrentuna e centesimi ventisette		2,131 27
RATE di rendita maturate al 1° gennaio 1915, lire trentacinquemila settecento sessantuna e centesimi diciannove		35,761 19
RITENUTA per imposta di ricchezza mobile del 13,20 per cento sulle rate maturate dal 1° gennaio 1871 a tutto giugno 1894 di cui nella colonna 15, lire novecentotre e centesimi undici	903 11	
RITENUTA per imposta di ricchezza mobile del 20 0/0 sulle rate maturate dal 1° luglio 1894 a tutto dicembre 1906 di cui alla colonna 16, lire duemilaseicentotrentuna e centesimi due .	2,631 02	
		3,534 13
RATE di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio col Regio decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, lire trentaduemila duecentoventisette e centesimi sei		32,227 06

Roma, 3 giugno 1915.

Visto, d'ordine di S. A. R.
il Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
DANEO.
Il ministro segretario di Stato
per gli affari di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

Il numero 1254 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Letta la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fermo quanto è disposto col decreto Luogotenenziale 3 giugno 1915, n. 788, recante i provvedimenti per agevolare il pagamento dei fitti, se il termine stabilito dalla convenzione o dalla consuetudine per il pagamento anticipato delle pigioni non coincida con l'inizio della locazione, ma sia anteriore, il pagamento del mensile o dei mensili anticipati avrà luogo all'inizio effettivo della locazione.

Il proprietario, però, a garanzia della esecuzione del contratto, può pattuire il deposito di una somma non superiore all'ammontare di un mese di fitto, da imputarsi sul primo mensile della locazione, salvo il disposto del primo capoverso dell'articolo 1 del predetto decreto.

Art. 2.

Ogni pattuizione contraria alle disposizioni del su citato decreto Luogotenenziale 3 giugno 1915, n. 788, o al precedente articolo è nulla, pur restando valido il contratto di fitto.

L'inquilino può chiedere la restituzione di ciò che abbia pagato per effetto della pattuizione contraria, e, se questa abbia avuto luogo posteriormente alla pubblicazione del presente decreto, ha inoltre il diritto di ottenere il risarcimento dei danni.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data data sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.
SALANDRA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1242

Decreto Luogotenenziale 25 luglio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, gli oneri di culto gravanti per annue L. 178,92 sulle cappelle laicali, amministrate dalla Congregazione di carità di Colliano, sono trasformati a favore del fine di cui all art. 55 lettera *A* della legge 17 luglio 1890, n. 6975.

N. 1243

Decreto Luogotenenziale 1° agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene autorizzato il cambiamento della denominazione del comune di Cusano sul Seveso in quella di «Cusano Milanino».

N. 1244

Decreto Luogotenenziale 25 luglio 1915, col quale, sulla

proposta del ministro dell'interno, il legato fondato in San Biagio di Callalta (Treviso) con testamento 26 luglio 1576 dal Nobile Zuam da Lezze, e avente per iscopo il conferimento di doti a nubende povere della parrocchia di Rovarè, frazione del detto Comune, viene eretto in ente morale e concentrato della locale Congregazione di carità.

N. 1245

Decreto Luogotenenziale 25 luglio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile « dott. Pietro Benassi » della frazione San Martino (comune di Guastalla) è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1246

Decreto Luogotenenziale 19 luglio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'ospizio Ciboldi in Soresina è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1250

Decreto Luogotenenziale 1° agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, il R Consolato in Gondar passa dalla 1ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° agosto 1915.

N. 1253

Decreto Luog tenenziale 5 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro del tesoro, viene autorizzata la Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari ad accettare la donazione della somma di L. 3000 fatta in suo favore dalla Ditta « A. Wassermann e C° per specialità farmacoterapeutiche » residente in Milano.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 27 giugno 1915:

Martire cav. Raffaele, capo d'ufficio a L. 3400, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 giugno 1915.

Manzelli rag. Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa, richiamato in servizio dal 5 giugno 1915.

Quirico Ermello, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dall'11 giugno 1915.

La Fauci Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 giugno 1915.

Checcucci Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 giugno 1915.

Capristo Federico, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 giugno 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 27 giugno 1915:

Pennacchi Tobia, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 giugno 1915.

Baffo Corinna nata Paltrinieri, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 giugno 1915.

Galuppi Bianca nata Salvetti, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 giugno 1915.

Bruno Domenico, ufficiale d'ordine a L. 1900, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 giugno 1915.

Quartara Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 3 giugno 1915.

L'aspettativa per servizio militare concessa ai sottodescritti impiegati postali telegrafici cessa il giorno 23 maggio 1915 e da tale data essi vengono considerati, a tutti gli effetti, in congedo:

Ciolli Alberto — Cappuccini Bruno — Ancarani Mansueto — Storti Gino — Santoli Quirino — Marra Amedeo — Tarantino Guglielmo — Poggesi Angelo — Dinelli Corrado — Luciani Gabriele — Coppola Luigi — Lombardi Salvatore — Arena Santo — Zampiceni Ottaviano — Pergola Roberto — Zecchini Luigi.

Pivano Virginio — Cinti Siro — Lotti Raffaello — Novi Giuseppe — Sbrana Alessandro — Bellora Mario — Lobbio Ferruccio — Rotili Ernesto — Tognetti Lisandro — Librando Mario — Zagarrio Giuseppe Dante — Giardina Giuseppe — Ghelardoni Mario — Gabbanini Corrado — Giacomini Adelio — Caponelli Filippo — D'Ambrosio Vincenzo — Rovelli Filippo — Marletta Gieseppe — Petrucco Maria Pietro — Saggini Renzo — Venuti Giuseppe.

Fazio Antonino — Rossi Spartaco Ugo — Montano Alfredo — Cicala Raffaele — Susini Bruno — Malagamba Giulio — Gaveglia Edoardo — Laezza Giuseppe — Re Raimondo — Broggi Beniamino — Mannetti Luigi — De Flaviis Ugo — Pecora Carlo — Gagliano Augusto — Galli Carlo — Rebagli Carlo — Leto Carlo — Mori Luigi — Malvicino Antonio Francesco — Canevacci Ugo — Ferrari Domenico — Bozzini Erminio.

Marini Carlo — Lanciotti Giovanni — Lombardo Giuseppe — Vannucci Mario — Montella Vittorio — Attolini Vito — Braccini Amerig — Zanini Ennio — Baronti Nello — Bartoli Luigi — Fuligni Augusto — Barbetta Silvio — Cosci Adriano — Podda Ettore — Carboni Leopoldo — Contestabile Francesco — Nicodemi Massimiliano — Ledda Salvatorico — Rossi Augusto — Alessio Antonio Locatelli Francesco — Rossi Tommaso.

Zoppi Primo — Boglione Alessandro — Maggiore Giorgio — Castignoni Mario — Ramadori Romeo — Danieli Giuseppe — De Benedictis Giuseppe — Laudanna Carlo — Paolo Umberto — Bartolucci Nello — Mannarelli Mario — Piazza Gaspare — Bruno Vittorio — Retinò rag. Giuseppe — Pillitteri Gaetano — Ciucchi Francesco — Angela Fernando — Mastrorilli Giovanni — Preve Giovanni — Poletti Luigi — Gasparetti Mario — Vitolo Alberto.

Satta Stefano — Cossio Umberto — Zincone Vincezno — Maresca Carlo — Guerra Giovanni — Noto Giuseppe — Mallus Settimio Flauto Umberto Favaloro Oscar — Mascia Umberto — Carpignano Virgilio — Leoffreddi Giuseppe — Cuzzani Salvatore — Nocilla Attilio — Boccia Vincenzo — Basile Francesco — Ancarani Settimio — Laserpe Mario — Fiore Vittorio Carabia Vincenzo — Granato Ercole — Govi Mario.

Turchini Paolo — Carmassi Corrado — Vitale Girolamo — Di Gennaro Modesto — Caricato Pietro — Sansonetti Giovanni — Campioni Gaetano — Bertelli Giuseppe — Cupiti Umberto — Garrone Achille — Romano Antonio — Barra Francesco — Muscetta Alfredo — Andreoli Giuseppe — Izzo Alfredo — Zimei Antonio — Turi Mario — Gallo Carmine — Villani Gaetano — Coscia Giovanni — Marullo Filippo — Puppi Arnaldo.

Costantini Plinio — Zoppini Giuseppe — Bagnerini Giorgio — Ferrara Renato — Moleti Giovanni — Menichelli Alfredo — Del Turco Mario — De Rensis Giuseppe — Lotti Roberto — Caldano Giuseppe — Glorioso Salvatore — Ambrogetti Arnaldo — Taviani Vivarello — Di Bartolomeo Dante — Mansani Gino — Contardi G. Battista — Salvini Leone — Lazzeri Ivo — Grandoni Giovanni — San Martino Adriano — Mussolon Mario — Amanti Renato — Zappia Natale Luigi.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1915:

Gianola Ulrico, alunno in aspettativa, richiamato in servizio dal 14 maggio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 1° luglio 1915:

Calvo dott. Samuele, segretario a L. 2000, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 giugno 1915.
Baccherini Ugo, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 giugno 1915.
Brochin Carlo, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 giugno 1915.
Griggi Carlo, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 giugno 1915.
Di Chiara Salvatore, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa, richiamato in servizio dal 20 giugno 1915.
Marchisio Guido, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 4 giugno 1915.
Caramazza Filippo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 25 maggio 1915.
Lanucara Arturo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 21 giugno 1915.
Orlandini Orlandino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° giugno 1915.
Mazzei Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° luglio 1915.
Varsi Attilio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 luglio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 1° luglio 1915:

Cerioio Giov. Battista, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° luglio 1915.
Giglio Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 giugno 1915.
Patterà Oreste, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 16 giugno 1915.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 luglio 1915:

Fortuzzi Aristodemo, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa dal 16 giugno 1915.
Manduca Saverio, ufficiale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa dal 16 giugno 1915.
Pecoraro Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 16 giugno 1915
Bonica Filippo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 16 giugno 1915.
Putti Ercole, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 16 giugno 1915.
Mandoi Giambattista, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 giugno 1915.
Craca Francesco, ufficiale postale telegrafico a L 1500, collocato in aspettativa dal 16 giugno 1915.
Daino Raffaele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 giugno 1915.
Ceccatelli Natale, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 27 aprile 1915.
Lentini Stefano, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in appettativa dal 16 giugno 1915.
Giberti Ida, nata Candeli, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 16 giugno 915.
Giua Adele, nata Riazzi, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 16 giugno 1915.
Fiorini Maria Rosa, ved. Leonardi, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 16 giugno 1915.
Liberi Igea, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa dal 16 giugno 1915.
Campagnano Emma, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa dal 16 giugno 1915.
Marano Ernesto, ufficiale d'ordine a L. 1900, collocato in aspettativa dal 16 giugno 1915.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 luglio 1915:

Fornelli cav. Giov. Battista, primo segretario a L. 4500, collocato in aspettativa dal 16 giugno 1915.
Pietromarchi Lorenzo, capo d'ufficio a L. 3400, collocato in aspettativa dal 1° luglio 1915.
Del Mese Flavio, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° luglio 1915.
Bagarello Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 1° luglio 1915.
Casali Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 giugno 1915.
Zito Amedeo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 giugno 1915.
Vigavone Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° luglio 1915.
Barone Vittorio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° luglio 1915.
Lorenzi Curzio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 13 maggio 1915.
Tatafiore Ester, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° luglio 1915.
Ortese Bice, nata Vaccà, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa dal 1° giugno 1915.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 25 luglio 1915:

Altea cav. Angelo, consigliere della Corte d'appello di Messina, è tramutato a Cagliari, col suo consenso.
Sannavia Lai cav. Andrea, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Aquila, è tramutato a Milano.
Rameri cav. Silvio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Torino, è nominato procuratore del Re presso il tribunale di Ivrea.
Palazzo Gennaro Alfredo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Parma, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Parma, con funzioni di sostituto procuratore generale, è confermato nella detta applicazione e con le anzidette funzioni per sei mesi.
Belleni Livio, giudice del tribunale civile e penale di Nicosia, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Monteleone Calabro.
Mastellone Antonio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Trentola, è tramutato, col suo consenso, alla pretura di Barra.
Il R. decreto 2 maggio 1915, nella parte riguardante il tramutamento del giudice Vincenzo Ettore Contino dalla pretura di Acri a quella di Marradi, è, a sua domanda, revocato.
Bertuccelli Orazio, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Massa Marittima, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Marradi.
Cannata Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Acri, è tramutato al mandamento di Massa Marittima.
Il Nostro decreto in data 24 giugno 1915, nella parte riguardante il sig. Vaccari Corrado, è rettificato come segue:
Vaccari Corrado, uditore, in missione di vice pretore nel 1° mandamento di Parma, è nominato sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale civile e penale di Vigevano.

Biondi Roberto, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Santa Vittoria in Matenano, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per un altro mese.

Con decreto Ministeriale del 15 giugno 1915:

I magistrati sottoindicati, appartenenti alla 2ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, sono promossi alla 1ª categoria:

dal 1° marzo 1915:

Neri Benedetto — Di Muro Giovanni — Gristina Luciano — Bruzzi Salvatore — Ruggieri Francesco — Spagnolo Vincenzo — Casati Ettore — Grillo Gaetano — Gentile Carmelo — Masci Giuseppe — Zanella Everardo — Saviotti Giulio — Natta Maria Francesco — Borella Vico — Sora Temistocle, fuori ruolo — Arnaldi Ernesto — Barberis Luigi — Gatti Carlo Amilcare — Bucciante Giuseppe — Andreis Vittorio — Pontano Salvatore.

dal 1° aprile 1915:

Rambaldi Giacomo — Gueli Raffaele — Mantovani Pietro — Porta Cesare — De Conno Francesco — Dosi Giuseppe — Alessio Giuseppe Pietro — Benussi Fermo — Dolci Aurelio — Sutera Gustavo — Rizzuti Angelo — Pelosi Francesco — Pizzini Antonio — Battista Michele.

I magistrati sottoindicati, appartenenti alla 3ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, sono promossi alla 2ª cagoria:

Dal 1° marzo 1915:

Zito Francesco — Jannoni Italo — Giuffrè Gennaro — Galifi Gius. Alessandro — Messina Salvatore — Ferrara Andrea — Marinelli Marino — Fusco Giovanni — Balladore Pallieri Diodato — Giannini Renato — Ripoli Ranieri — Checchia Pier Filippo — Schermi Corradino — Del Giudice Arturo — Mastio Antonio — Oneglia Roberto — Scacigna della Silva Amilcare — Di Francia Carmine — Santelli Renzo — Scala Attilio.

Dal 1° aprile 1915:

Pelaggi Vincenzo — Bruni Giambattista — Manonti Ettore — Silvestri Alberto — Gallo Domenico — Loccadito Enrico — Brusacco Amedeo — Pelosi Donato — Cortesani Domenico — Cortellese Vincenzo — Picone Francesco Paolo — Minervini Corrado — Romiddi Ettore.

I magistrati sottoindicati, appartenenti alla 4ª categoria dei giudici o sostituti procuratori del Re, sono promossi alla 3ª categoria:

Dal 1° marzo 1915:

Bettazzi Giannino — Carosio Giulio — Forlenza Francesco — Ramondini Rodolfo — Dall'Asta Bonaventura — Grilli Oreste — Casalegno Alessandro — Motta Luigi — Iezzi Antonio — Parziale Errico — Esmenard Ugo — Zerbo Luigi — Romani Augusto — Caracciolo Cesare — Vallillo Erennio — Coen Emilio, fuori ruolo — Forziati Clemente — Abiuso Pasquale — Martorana Michele — Lucarini Pietro — Bongiovanni Mariano.

Dal 1° aprile 1915:

Tibaldi Beniamino — Vestini Riccardo — Merenda Roberto — Rossi Ulderigo — Mandalà Giorgio — Albano Garardo — Delucchi Giuseppe — Pini Ernesto — Colonna Ettore — Dispenza Massimo — Granozzo Mario — Rocco Pasquale.

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1915:

Il decreto Ministeriale in data 26 gennaio 1915, col quale il giudice del tribunale di Udine, Cano-Serra Giuseppe, fu privato dello stipendio, dal 20 dicembre 1914, per abusiva assenza dalla sede, è revocato.

Cancellerie e segreterie.

Con determinazione Luogotenenziale del 15 luglio 1915:

Mancini Attilio, cancelliere della pretura di Mondavio, in disponibilità per due anni, è collocato a riposo per compiuto biennio.

Fantini Pier Giovanni, aggiunto di cancelleria della 6ª pretura di Roma, in disponibilità per due anni, è collocato a riposo, per compiuto biennio.

Con decreto Luogotenenziale del 25 luglio 1915:

Lepreri cav. Luigi, vice cancelliere della Corte di cassazione di Torino, è nominato cancelliere della Corte di appello di Genova.

Zazzaro Salvatore, cancelliere della pretura di Brienza, ove non ha assunto possesso, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda confermato nella medesima aspettativa per infermità per mesi tre.

D'Alconzo Leopoldo, cancelliere della pretura di San Valentino, dove non ha ancora assunto le funzioni, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.

Giacchi Carmine, aggiunto di cancelleria della pretura di Boiano, privato dello stipendio per abusiva assenza dall'ufficio e sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale, è destituito dalla carica senza qualsiasi diritto a trattamento di quiescenza.

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1915,
registrato alla Corte dei conti il 18 giugno 1915:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe:

Grasso Enrico — Bellocchio Nicola — Lapolla Antonio — Perelli Enrico — Corradini Giovanni — Viti Nicola — Maffia Mauro — Pagano Giuseppe — Arthemalle Agostino — Parise Luigi — Manetti Giovanni — Scagnetti Igino — Zaminga Costantino — Belloisi Stefano — Tallone Camillo — De Nigris Luigi — Figus Onorino — Avolio Pietro — Moncada Tommaso.

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe:

Stazza Eugenio — Ferrone Ignazio — Bria Francesco — Zaccaria Renato — De Mercurio Alberto — Monari Umberto — Cardinta Andrea — Belfiore Alessandro — Plastina Beniamino — Priori Vincenzo — Santosuosso Ottone — Bartoluzzi Salvatore — Renzi Ernesto — Mazzone Francesco — Filippi Salvatore — Del Bon Fulgenzio — Jastiglioni Eugenio — Pattori Mario — Veneroni Luigi — Di Fiandra Enrico — Simboli Augusto — Boglillo Angelo — Faranda Mario.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 23 agosto 1915, in L. 112,85.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dal giorno 23 al giorno 29 agosto 1915, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 112,15.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 21 agosto 1915 da valere per il giorno 23 agosto 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109.20	109.72
Londra	30.21	30.32
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	120.05	120.75
New York	6.41	6.49
Buenos Ayres	2.55	2 60
Cambio dell'oro	112.55	113.15

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 23 agosto 1915 :

Franchi	109.46
Lire sterline	30.26 1/2
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	120.40
Dollari	6.45
Pesos carta	2.57 1/2
Lire oro	112.85

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica :

Comando supremo, 21 agosto 1915 — (Bollettino n. 87):

Sull'Altopiano al nord-ovest di Arsiero le nostre truppe, con attacco di viva forza, si impadronirono di una importante ridotta austriaca, sul costone ad occidente di Monte Maggio.

Nell'Alto Cordevole, continuò ieri il duello delle artiglierie. La nostra distrusse ed incendiò una tagliata che sbarrava la strada delle Dolomiti oltre Arabba. Quella nemica si accanì invece nella rabbiosa opera di rovina della borgata di Pieve di Livinallongo non rispettando neanche l'Ospedale civile, che rimase molto danneggiato.

Sensibili progressi furono ieri conseguiti nella Conca di Plezzo, ove le nostre truppe, con energica offensiva, guadagnarono la fronte da Pluzne a Cezsoca. L'artiglieria nemica, non essendo riuscita ad arrestare lo slancio dei nostri, rivolse il proprio tiro contro quegli abitati, provocandovi nuovi danni e qualche incendio.

Nel settore di Monte Nero una forte ed estesa trincea nemica, sulle falde settentrionali del costone di Vrsic, cadde, dopo aspra lotta, in potere dei nostri.

Tutti i tentativi dell'avversario per riprenderla vennero respinti.

Uguale sorte subirono altri contrattacchi contro le nostre posizioni di Santa Lucia, ove furono da noi presi alcuni prigionieri, fra i quali un ufficiale.

Sul Carso prosegue la nostra metodica avanzata. Anche ieri vennero espugnate alcune trincee e catturata una mitragliatrice con munizioni.

All'alba del 20 una nostra squadriglia di aereoplani volava sul campo nemico di aviazione in Aisovizza ad oriente di Gorizia, e lo bombardava per la durata di circa trenta minuti con successo. Nonostante il fuoco di tre batterie anti-aeree, i nostri velivoli rientrarono nelle linee perfettamente incolumi. Sulla via del ritorno, avvistato un dracken nemico, lo sottoponevano al fuoco delle proprie mitragliatrici, obbligandolo ad abbassarsi. Mentre l'ardita e felice nostra incursione aerea era stata diretta contro un obiettivo militare, in perfetta osservanza delle leggi ed usi di guerra, nel pomeriggio del giorno stesso, per iniqua rappresaglia, una squadriglia di aereoplani nemici volava sulla città di Udine e lanciava su di essa quattordici bombe. Il risultato di tale impresa fu l'uccisione di cinque cittadini, fra i quali una donna ed una bambina e di tre carabinieri. Furono anche apportati alcuni danni a case di privata proprietà.

Cadorna.

Comando supremo, 22 agosto 1915 — (Bollettino n. 88):

Nella zona di Monte Maggio a nord-ovest di Arsiero, l'artiglieria nemica ha battuto ieri intensamente le nuove posizioni conquistate dalle nostre truppe; tuttavia fu possibile ampliare ancora la nostra occupazione.

Nell'Alto Boite, furono espugnate alcune trincee nemiche alla testata del vallone di Trayenanzes e presi prigionieri in numero tuttora indeterminato. Vennero anche scacciate pattuglie nemiche annidatesi tra le roccie del Monte Cristallo ed estesa l'occupazione fino al monte Cresta Bianca. L'artiglieria nemica aprì il fuoco contro l'abitato di Cortina d'Ampezzo producendovi qualche danno.

Nell'Alta Rienz il nemico pronunciò attacchi contro le nostre posizioni più avanzate: fu respinto.

Anche sul Carso le nostre linee ieri progredirono alquanto. Fu espugnata una forte trincea prendendovi 97 prigionieri tra i quali 2 ufficiali e una mitragliatrice scudata. Il nemico concentrò allora un violento fuoco contro quel tratto della nostra fronte; quindi lanciò le truppe all'assalto. Fu respinto col fuoco; poi, con successivi attacchi alla baionetta, ricacciato ed inseguito.

I nostri velivoli rinnovarono ieri mattina l' incursione sul campo nemico di aviazione in Aisovizza, sul quale lanciarono 60 bombe, devastandolo.

La nostra ardita squadriglia, pur fatta segno ai consueti tiri degli anti aerei, ritornò incolume.

Cadorna.

Roma, 22. — In Austria-Ungheria ed in Germania si conduce, ad uso specialmente dei paesi neutrali, una attiva campagna diretta a negare o svalutare i risultati della nostra guerra, mediante la falsificazione od alterazione della verità.

A smentita di ogni contraria asserzione valgano i seguenti inoppugnabili dati di fatto:

1. L'esercito austro-ungarico combatte in modo assolutamente difensivo lungo tutta la fronte di operazione. I suoi rari atti offensivi sono affatto parziali oppure tentativi per riprendere posizioni perdute. La frontiera, irta di ostacoli di ogni genere e notoriamente potentissima per difese naturali, è stata varcata quasi dapertutto dalle truppe italiane. Appena dichiarata la guerra l'esercito italiano si è impadronito, talora con vittoriosi combattimenti, talora senza colpo ferire, di numerose importanti posizioni oltre confine nel Trentino e nel Cadore, correggendo le infelicissime condizioni di una frontiera creata nel 1866 ad esclusivo beneficio dell'Austria.

In alcuni punti l'esercito italiano ha preferito non spingersi oltre frontiera, come avrebbe potuto, per usufruire delle migliori condizioni locali, ma gli austro-ungarici mai hanno osato di penetrare in territorio italiano mentre tutti i loro forti di sbarramento di prima linea stanno sotto il tiro dei nostri cannoni pesanti, e gran parte del loro territorio è nelle nostre mani. Basta ricordare le alture di riva destra del Chiese (Val Daone), Condino in Val Giudicaria, Tiarno e la Val di Ledro tenute sotto il nostro fuoco, il Monte Altissimo, parte dell'altipiano di Brentonica, Ala e Serravalle in Val d'Adige, buona parte della Vallarsa con le alture laterali fin sopra Rovereto, il Monte Maggiore, parte dell'altipiano di Vezena, la Val Sugana, fino ad Ospedaletto, le conche di Bieno e di Pieve di Tesino, le pendici meridionali di Cima d'Asta, Fiera di Primiero con le alture circostanti, il passo di San Pellegrino, Pieve di Livinallongo, il Col di Lana, il passo di Falzarego, le Tofane e Podestagno colla retrostante conca di Cortina d'Ampezzo.

Sugli alti monti del Comelico e della Carnia la nostra occupazione corre presso a poco sulla linea del confine ivi segnata dalla altissima dorsale alpina. Circa la linea dell'Isonzo, dove sino ad ora si sono svolte le nostre principali azioni offensive, è detto diffusamente più sotto.

2. L'Austria è stata costretta ad abbandonare nel Friuli orientale una vasta estensione di territorio le cui condizioni naturali sarebbero state molto favorevoli per una difesa, e si è limitata ad occupare la linea più potente e preparata da lunga mano, dell'Isonzo. Essa otteneva così di porre fra il suo e l'esercito italiano un fiume rapido, inguadabile e soggetto a rapide inondazioni, nonchè un sistema di posizioni montane assolutamente formidabili, come dichiarò l'arciduca Eugenio nel suo proclama alle truppe, divulgato dalla stampa.

Orbene le truppe italiane varcarono l'Isonzo in tutte le località militarmente importanti: Caporetto, Plava e tutto il basso corso da Gradisca a Valle. Il passaggio del fiume fu compiuto a forza, gettando e rigettando sino a tre volte i ponti sotto il fuoco dell'avversario e lottando anche contro le piene subitanee, note a chiunque non sia affatto ignorante delle condizioni geografiche della regione.

Varcato il fiume, e rimanendo con questo minaccioso ed infido elemento dietro le spalle, l'esercito italiano ha osato iniziare la conquista del terreno ovunque dominante di riva sinistra.

Sull'alto Isonzo fu strappata al nemico la più gran parte del poderoso massiccio del Monte Nero. La piazza di Tolmino fu investita da presso ed è battuta dal fuoco della nostra artiglieria.

Più a sud, fra Tolmino e Gorizia, fu creata una forte testa di ponte a Plava, dove le nostre truppe, avanzatesi con ardimento che ha stupito gli stessi avversari, coprono dalla riva sinistra i nostri ponti e costantemente rigettano i contrattacchi del nemico.

Davanti a Gorizia le formidabili posizioni che l'avversario occupa ancora sulla destra del fiume sono strette dai nostri approcci sino a poche centinaia di metri, talora sino a pochi passi, tanto che, per dichiarazione della stessa stampa nemica, il nostro tiro di fucileria giunge sino ai caseggiati di Gorizia.

Ma dove l'offensiva italiana ebbe un ancora più largo successo, fu sull'altipiano del Carso, il quale costituisce il baluardo più potente della piazza di Gorizia. Quivi in poche settimane le nostre truppe espugnarono dapprima il margine delle alture da Gradisca a Monfalcone, indi sfondarono la poderosa linea di difesa nemica sull'altipiano stesso dalla Sella di San Martino a Monte Sei Busi e alle alture della Rocca di Monfalcone, indi ancora iniziarono e stanno portando innanzi con lento ma continuo progresso l'attacco delle linee successive di difesa dell'avversario.

3. Questi risultati, che in definitiva non hanno potuto essere negati dai bollettini ufficiali del nemico, furono naturalmente conseguiti a prezzo di sangue, lo che prova il valore e lo spirito offensivo delle nostre giovani truppe.

Ma è folle parlare come fanno gli austriaci di 180.000 e 200.000 italiani messi fuori combattimento.

Tali cifre sono assolutamente fantastiche e le vere perdite non raggiungono la sesta parte delle cifre che la stampa nemica ha inventato.

È invece sicuro che il nemico ha lasciato nelle nostre mani circa 18.000 prigionieri nonostante i nostri attacchi abbiano sempre dovuto svolgersi frontalmente, mentre i prigionieri da noi perduti sommano a poche centinaia, tanto che mai se ne trova traccia nei bollettini del nemico.

Le perdite degli austriaci, per concorde dichiarazione dei loro numerosi ufficiali prigionieri, furono straordinariamente gravi.

L'offensiva italiana continua ed il nemico non riesce, malgrado i continui rinforzi ricevuti, ad arginarla. I violenti suoi contrattacchi, tentati anche con grandi forze, sono stati dovunque respinti. La nostra offensiva si sviluppa costantemente quantunque urti contro i maggiori mezzi di difesa che la tecnica odierna abbia consentito al nemico di addensare in 10 mesi su di un terreno ripido, intricato, sparso di profonde doline, talora boscoso, talora scoperto e desertico; formidabili ostacoli che le truppe italiane superarono con spirito di sacrificio e magnifico coraggio.

Chiunque si sia fatta una lontana nozione di ciò che sia la guerra moderna, deve rimanere colpito dinanzi ai risultati sino ad ora ottenuti, poichè deve conoscere che qualunque possa essere la superiorità numerica dell'attaccante, straordinariamente potente è la difensiva appoggiata ad una simile organizzazione e ad un tale terreno.

Questi i caratteri generali e i risultati delle operazioni offensive italiane, che non possono essere diminuiti da nessuna campagna di stampa.

Essi sono controllabili sul posto. I valorosi avversari che ci fronteggiano li conoscono assai meglio dei gazzettieri e la storia imparziale li dovrà un giorno, se non oggi stesso, affermare.

Settori esteri.

Dopo la presa della fortezza di Novo Georgewsk – che gli ultimi comunicati da Pietrogrado cominciavano a prevedere prossima – nessun combattimento importante è segnalato dal settore orientale.

Pare tuttavia che gli austro-tedeschi abbiano progredito in direzione di Brest-Litowsk, altro importante baluardo di Varsavia, con l'intenzione di espugnarne la piazza-forte e di fermarsi, forse, sul Bug.

In altri punti del settore la situazione si mantiene invariata, ma non così sul Baltico, per la presenza delle flotte russa e tedesca.

Infatti, riuscito vano il tentativo austro-tedesco di occupare Mittau e Riga per invadere poi le provincie baltiche, la flotta tedesca, forzata l'entrata del golfo di Riga, ha attaccato la flotta russa. Dal violento combattimento seguito nelle giornate del 18, del 19 e del 20 corrente, ambo i belligeranti hanno avuto parecchie navi danneggiate, soprattutto in torpediniere.

Nel settore occidentale non si è prodotto alcun fatto nuovo, degno di menzione, in queste ultime quarantott'ore.

La nuova offensiva austro-ungarica ai confini della Serbia e del Montenegro continua ad avere esito sfavorevole.

Nella penisola di Gallipoli si susseguono i sanguinosi scontri tra anglo-francesi e turchi.

Nel Yemen i turchi assicurano di avere rioccupato la città di Lahaj, fugando gl'inglesi.

Nel settore caucasico i turchi non riescono ancora a contenere l'avanzata russa, che si mantiene sempre minacciosa in direzione di Olty.

Secondo un telegramma da Pietrogrado, i russi hanno danneggiato e catturato presso Wilna uno Zeppelin, che gettava freccie incendiarie.

Si debbono anche oggi registrare gli affondamenti di tre vapori, due inglesi ed uno turco, per parte di sottomarini tedeschi e russi.

Telegrafano da Copenaghen circa l'incaglio del sottomarino inglese *E. 13* sulla costa sud-orientale dell'isola di Salthom e del seguito siluramento operato da una torpediniera tedesca.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra nei vari settori i seguenti telegrammi:

Nisch, 20. — Sulla fronte della Sava il 18 corrente la nostra artiglieria ha disperso un distaccamento nemico che fortificava la fronte dell'isola di Skelinska Ada.

Nella notte dal 17 al 18 sulla fronte del Danubio il nemico con il concorso di due canotti ha sbarcato trenta soldati sull'isola di Kicilievska. Un combattimento s'impegnò sulle alture dell'isola fra

nostre pattuglie ed il nemico. Sebbene numericamente più debole la nostra artiglieria è riuscita a respingere il nemico sulla riva opposta. Sulla riva il nemico ha abbandonato il cadavere di un sergente maggiore.

Cettigne, 21. — I montenegrini hanno respinto con grandi perdite per il nemico, le avanguardie austriache che hanno varcato la frontiera.

Il nemico ha bombardato invano violentemente le posizioni montenegrine presso il monte Lovcen.

Pietrogrado, 21. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Nei combattimenti svoltisi nel golfo di Riga nelle giornate del 18, del 19 e del 20 le perdite del nemico non sono inferiori a due torpediniere. Un sottomarino britannico ha silurato con successo un incrociatore tedesco.

Sebastopoli, 21. — Un sottomarino russo ha affondato un vapore turco che lungo il litorale dell'Anatolia si dirigeva a Costantinopoli. Il vapore aveva a bordo quattrocentomila pudi di carbone. L'equipaggio è stato salvato.

Brest, 21. — Il vapore inglese *Carterswell*, proveniente dagli Stati Uniti con carico di grano, è stato affondato da un sottomarino tedesco. L'equipaggio è stato salvato.

Il piroscafo petrolifero belga *Naguestan* e tre velieri sono pure stati affondati.

Pietrogrado, 22. — Lo sgombro di Wilma volge alla fine. Migliaia di abitanti insieme con i fuggitivi provenienti da Kovno abbandonano la città notte e giorno. Si fanno saltare tutti gli stabilimenti dello Stato, quelli privati e le fabbriche. Le scuole sono state trasferite nell'interno della Russia, la maggior parte a Mosca, come pure gli approvvigionamenti accumulati a Wilma. Da ieri si ode un cannoneggiamento nei dintorni della città.

Le avanguardie tedesche sono apparse alla stazione di Novo Svientziany sulla linea Wilma-Pietrogrado: sono state vigorosamente respinte. Si assicura che l'Imperatore Guglielmo dirige attualmente le operazioni contro la cittadella di Novo Georgiewsk.

I giornali annunciano che Bark, ministro delle finanze, partirà questa settimana per l'estero.

Basilea, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dello stato maggiore in data 22 corrente dice:

Fronte occidentale - Nessun speciale avvenimento.

Fronte orientale - Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg. - Durante i combattimenti impegnati ad est di Kovno abbiamo fatto 450 prigionieri e preso 5 mitragliatrici. A sud di Kovno l'avversario abbandonò pure la sua posizione sul Jesia e ripiegò verso est. Prendemmo d'assalto le posizioni russe presso Gudele e Sejny. Nei combattimenti impegnati ad ovest di Tykocin i russi perdettero 610 prigionieri fra cui 5 ufficiali e 4 mitragliatrici.

L'esercito del generale Gallwitz occupò Bielsk e respinse i russi a sud di questo punto oltre la Biala.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. - La nuova resistenza nemica fu infranta ieri sera e durante la notte. L'avversario si trova da stamane in ritirata. Abbiamo fatto oltre 1000 prigionieri.

Gruppo degli eserciti del generale von Mackensen. - L'ala sinistra ha progredito fino oltre il settore di Koterka e il Bug alla confluenza della Pulwa; il nemico ha continuato la ritirata anche su questa fronte.

Abbiamo fatti nuovi progressi davanti a Brest-Idtowsk ed ad est di Vlodawa.

Basilea, 22. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 21 corrente dice:

Sulla Pulwa inferiore e ad ovest di Wysoko-Litowsk il nemico ha offerto ieri una nuova e accanita resistenza alle truppe austro-ungariche che premono il nemico stesso.

In parecchie località il nemico attese l'assalto alla baionetta, e, tra gli altri punti, nella difesa del villaggio di Tokary sulla strada che conduce a Wysoko-Litowsk, la quale fu presa dopo aspri e violenti combattimenti, e nella lotta per un punto d'appoggio presso Klukowiczy di cui la fanteria della Transilvania si impadronì a mezzanotte.

Battuti in parecchie località e respinti dalle truppe tedesche anche verso Tymianka, i russi sgombrarono stamane la posizione sulla Pulwa e si ritirarono verso il settore di Lesnja.

Dinanzi a Brest-Litowsk abbiamo ristretto il cerchio di investimento. Mentre gli eserciti alleati avanzavano verso la foce della Krzna il feld-maresciallo Arz ha respinto il nemico sulle due parti della strada proveniente da Bjala contro la cintura delle fortificazioni. La nostra posizione in forma di testa di ponte, a nord di Vladimir Volinsky, è stata allargata. Le nostre truppe vi hanno spinto forti distaccamenti nemici in ritirata.

Nella Galizia orientale la situazione è invariata.

Basilea, 22. — Si ha da Berlino il seguente comunicato ufficiale:

Dopo parecchi giorni di lavoro per aprire un passaggio attraverso i campi di mine numerose e abilmente poste attraverso le reti di sbarramento, le nostre forze navali del Baltico sono penetrate nel golfo di Riga.

Durante i combattimenti di avamposti che sono stati impegnati, una torpediniera russa dal tipo *Emir Burharskji* è stata distrutta altre torpediniere fra cui il *Novik* e un bastimento di maggiore tonnellaggio sono stati gravemente danneggiati.

La sera del 19 durante la ritirata russa nel Noonsudd le cannoniere russe *Seirutsch* e *Korejetz* furono affondate dal fuoco di artiglieria e silurate dopo che ebbero valorosamente combattuto. Le nostre torpediniere poterono salvare una quarantina di uomini fra cui due ufficiali; una parte erano gravemente feriti.

Tre nostre torpediniere furono danneggiate dalle mine; una delle loro scialuppe fu affondata, una altra potè raggiungere la riva ed una terza fu condotta in un porto. Le nostre perdite in uomini sono minime.

Pietrogrado, 22. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

La flotta nemica ha lasciato il golfo di Riga. Sulla fronte di terraferma nella regione di Riga e in direzione di Jacobstadt e di Dvinsk verso ovest sono impegnati combattimenti parziali. Nella regione di Vilcomir nessun essenziale cambiamento. Verso l'ovest di Kechedary le nostre truppe hanno continuato a trattenere durante le giornate del 20 e del 21 la persistente offensiva del nemico.

Sulla riva sinistra del medio Niemen e della Bobr superiore nessuna importante modificazione. La disposizione delle nostre truppe presso Ossowiecz, presso la Bobr inferiore, presso il Narew superiore, lungo la ferrovia Bielsk-Wysoko Litowsk e nella regione di Brest e più lungi sulla riva destra del Bug rimane all'incirca stazionaria.

Il nemico dalla sera del 20 ha continuato ad esercitare una ostinata pressione nella regione di Bielsk e da Vlodawa alla Pissa, ma è stato trattenuto dai nostri contrattacchi.

In Galizia nessun cambiamento.

Mancano notizie dirette del 20 corr. da Nova Georgewsk. Nondimeno le ultime informazioni da quella città fornite dai nostri aviatori riferiscono che verso la mezzanotte del 20 la situazione della fortezza era divenuta talmente difficile che non si poteva sperare in una ulteriore resistenza della guarnigione.

Nel mar Nero le nostre torpediniere hanno distrutto oltre cento velieri turchi.

Parigi, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Artois a nord di Souchez un tentativo di attacco tedesco condotto con deboli effettivi è stato facilmente e rapidamente arrestato.

Nella regione del « Labirinto » il combattimento continua a colpi di grosse bombe.

Nella regione di Roye violento cannoneggiamento da una parte e dall'altra.

Nei Vosgi il nemico ha attaccato le nostre posizioni sulla cresta

di Sondernach, ma è stato completamente respinto. Sul terreno conquistato in questa regione il 18 corrente abbiamo contato un centinaio di cadaveri tedeschi.

La notte sul rimanente della fronte è passata senza incidenti.

Parigi, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Artois e specialmente nella regione di Neuville e di Reclincourt attività notevole delle batterie nemiche violentemente controbattute dalla nostra artiglieria.

Cannoneggiamento reciproco abbastanza vivo nella regione di Roye sull'altipiano di Quennevières, sulla fronte dell'Aisne e attorno a Reims.

Nella Argonne non si segnalano che lotte coi sistemi di trincea. Nella Woëvre combattimenti a colpi di granate a nord di Flirey. Nei Vosgi e nella regione della Fecht semplice cannoneggiamento.

Basilea, 22. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla costa di Anafarta il nemico ha attaccato con deboli forze; esso ha subito perdite, ha lasciato alcuni prigionieri nelle nostre mani e si è ritirato nelle antiche posizioni.

Nulla di importante presso Ariburnu e a Sedul Bahr.

Dopo combattimenti locali le nostre truppe della Yemen hanno occupato la città di Lahaj ed i dintorni, che sino allora si trovavano nella mani degli inglesi. Durante l'azione che si protrasse per quindici ore gli inglesi ebbero centinaia di morti e feriti. Abbiamo catturato quattro cannoni, cinque mitragliatrici ed una quantità di materiale da guerra. Il nemico sconfitto si è rinchiuso in Aden.

Nulla di importante sulle altre fronti.

Pietrogrado, 22. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 20 corrente, dice:

Nella regione costiera, nella notte sul 20, è stata scoperta e distrutta una compagnia di esploratori turchi. I nostri esploratori hanno passato il fiume Arkhave e i hanno abbattuto il cordone turco.

In direzione di Olty un tentativo turco di attaccare il monte Tchigassar è stato respinto dal nostro fuoco. Sul resto della fronte nessun cambiamento.

Pietrogrado, 22. — L'artiglieria russa ha abbattuto uno *Zeppelin* che si avvicinava a Wilna e che recava il pilota, il meccanico ed otto soldati, un apparecchio fotografico, una piccola mitragliatrice, dieci bombe ed una quantità di freccie incendiarie.

Lo *Zeppelin* è rimasto gravemente danneggiato in quattro punti. L'equipaggio è stato fatto prigioniero.

Copenaghen, 23. — Il ministro della marina danese pubblica il seguente comunicato:

Un sottomarino di nazionalità britannica si è incagliato nelle acque territoriali danesi, fra l'isola di Saltholm e Starnceson, nello Scendteflint, a sud-ovest dell'isola di Saltholm.

Per tutelare la neutralità vennero immediatamente inviate sul posto torpediniere.

Il comandante della torpediniera *Seeloeven* dichiara che verso le 10,30 egli notò due torpediniere tedesche provenienti dal nord. La *Seeloeven* si recò dinanzi ad esse allo scopo di protestare contro una eventuale violazione di neutralità.

La torpediniera che si trovava più al nord aveva dato il segnale: « Abbandonate la vostra nave al più presto possibile » Improvvisamente la torpediniera tedesca lanciò alcune granate contro il sottomarino, che fu preda delle fiamme quasi istantaneamente.

La *Seeloeven* si avvicinò allora maggiormente alla torpediniera tedesca.

Per evitare un attacco la torpediniera tedesca cessò allora il fuoco e si allontanò a tutta velocità verso il sud.

La metà dell'equipaggio del sottomarino *E. 13*, quindici uomini, è stata salvata; quattordici cadaveri sono stati trasportati a terra.

ITALIA E TURCHIA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 21. — Il Governo di S. M. ha diretto alle RR. rappresentanze all'estero il seguente telegramma-circolare:

Sin dal primo momento della firma del trattato di pace di Losanna (18 ottobre 1912) il Governo ottomano ebbe a violare il trattato stesso. Tali violazioni hanno continuato senza tregua sino ad ora.

Il Governo Imperiale non adottò mai seriamente misura alcuna perchè si addivenisse in Libia alla cessazione immediata delle ostilità secondo gliene facevano obbligo i suoi patti solenni; nulla fece il Governo stesso per la liberazione dei prigionieri di guerra italiani. I militari ottomani rimasti in Tripolitania ed in Cirenaica furono mantenuti sotto il comando degli stessi ufficiali, continuando ad usare la bandiera ottomana, conservando i loro fucili ed i loro cannoni.

Enver bey diresse in Libia le ostilità contro l'esercito italiano sino alla fine del novembre 1912; Aziz bey lasciò quella regione con 800 soldati di truppe regolari soltanto nel giugno 1913; il trattamento che l'uno e l'altro ricevettero, rientrando in Turchia, prova all'evidenza che i loro atti ebbero il pieno assenso delle autorità imperiali.

Dopo la partenza di Aziz bey continuarono ad arrivare in Cirenaica ufficiali dell'esercito turco; ve ne sono ora oltre un centinaio dei quali il R. Governo conosce i nomi.

Nell'aprile di quest'anno, 35 giovani bengasini che Enver pascià aveva condotto, nel dicembre del 1912, contro il nostro volere, a Costantinopoli, dove furono ammessi a quella scuola militare, furono rinviati in Cirenaica a nostra insaputa.

Nonostante contrarie dichiarazioni risulta con certezza che la guerra santa nel 1914 venne proclamata anche contro gli italiani in Africa

Una missione di ufficiali e di soldati turchi incaricata di portar doni ai capi senussiti in rivolta contro le autorità italiane in Libia venne recentemente catturata da forze navali francesi.

Le relazioni di pace ed amicizia che il R. Governo aveva creduto poter stabilire dopo il trattato di Losanna con il Governo turco, non esistono, per colpa di questo ultimo, fra i due paesi. Così poichè fu constatato essere perfettamente inutile ogni reclamo diplomatico contro le violazioni del trattato, al R. Governo non restava che provvedere altrimenti alla salvaguardia degli alti interessi dello Stato ed alla difesa delle sue colonie contro le minaccie persistenti e contro gli effettivi atti di ostilità da parte del Governo ottomano.

Una decisione in questo senso si è resa tanto più necessaria ed urgente in quanto il Governo ottomano ha commesso in tempi recentissimi patenti violazioni ai diritti, agli interessi ed alla stessa libertà dei cittadini italiani nell'Impero, senza che abbiano valso i richiami più energici presentati a tale proposito dal R. ambasciatore a Costantinopoli.

Di fronte alle tergiversazioni del Governo ottomano per quanto riguardava in ispecie la libera uscita dei cittadini italiani dall'Asia Minore, questi richiami dovettero assumere negli ultimi giorni la forma di *ultimatum*. Il 3 agosto, il R. ambasciatore a Costantinopoli, per ordine del Governo di Sua Maestà, diresse al gran visir una nota contenente le quattro domande seguenti:

1° che gli italiani potessero liberamente partire da Beirut;

2° che gli italiani di Smirne, essendo impraticabile il porto di Vurla, fossero lasciati partire per la via di Sigagig;

3° che il Governo ottomano lasciasse imbarcare liberamente gli italiani da Mersina, Alessandretta, Caiffa e Giaffa;

4° che le autorità locali dell'interno desistessero dall'opposizione alla partenza dei RR. sudditi che si dirigono al litorale e procurassero invece di facilitare loro il viaggio.

Il 5 agosto, innanzi che scadesse il termine di 48 ore posto dal

nostro *ultimatum*, il Governo ottomano, con nota a firma del gran visir, accoglieva punto per punto le nostre domande.

In seguito a tale solenne dichiarazione il R. Governo provvide a spedire due navi a Rodi con istruzioni di attendervi ordini per andare ad imbarcare i cittadini italiani che da tempo erano rimasti in attesa di rimpatrio nei predetti porti dell'Asia Minore.

Ora, da notizie pervenute dalle autorità consolari americane cui è stata affidata in varie residenze la tutela degli interessi italiani, è risultato invece che a Beirut l'autorità militare revocò il 9 corrente il permesso di partenza accordato poco innanzi. Eguale revoca avvenne a Mersina. Venne dichiarato altresì che le autorità militari avrebbero fatto impedimento all'imbarco degli altri nostri connazionali nella Siria.

Di fronte a queste infrazioni patenti alle promesse categoriche fatte dal Governo ottomano in seguito al nostre *ultimatum*, il Regio Governo ha spedito ordine al R. ambasciatore a Costantinopoli di presentare dichiarazione di guerra alla Turchia.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena ha completato ieri, a Cuneo, la visita dei feriti colà ricoverati, iniziata giovedì scorso fra l'ammirazione e la gratitudine della cittadinanza.

S. M. si recò dapprima all'ospedale della riserva di sanità militare presso l'Istituto di San Tommaso, poscia all'ospedale territoriale della Croce Rossa, trattenendosi in entrambi con ciascun degente ed informandosi delle speciali condizioni e dei desideri.

S. M. espresse la sua viva soddisfazione per l'ordine, la distribuzione dei servizi, la pulizia e la bellezza dei locali.

Alla partenza S. M. venne calorosamente acclamata dalla folla radunatasi nelle vicinanze dell'ospedale.

S. M. la Regina Margherita è giunta l'altrieri a Roma da Torino.

L'Augusta Signora, che era accompagnata della contessa Pes di Villamarina, dal marchese Guiccioli e dal marchese Scarampi del Cairo, in automobile si recò a Villa Margherita.

Erano a riceverla alla stazione il prefetto comm. Aphel ed il questore comm. Castaldi.

S. A. R. la duchessa d'Aosta ha visitato l'altr'ieri, allo spedale militare del Celio, i prigionieri feriti.

Per tutti ebbe parole di sollievo e conforto, constatando la piena soddisfazione dei ricoverati per il trattamento loro usato.

Ringraziamenti. — In occasione delle riunioni di Consigli provinciali e comunali e di altri enti pubblici e privati, sono stati spediti telegrammi augurali al capo di stato maggiore dell'esercito, generale Cadorna.

Nell'impossibilità di rispondere partitamente a tutti, il generale Cadorna manifesta pubblicamente la sua viva riconoscenza per tali auguri e ringrazia fervidamente a nome dell'esercito che è fiero di essere seguito dall'affetto e dalla fiducia del paese.

Partenza di diplomatici. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* da Amsterdam in data di ieri reca:

Un dispaccio da Costantinopoli reca che l'Ambasciatore d'Italia, marchese Garroni, ha lasciato quella città.

*** Ieri, S. E. Nabi bey, Ambasciatore di Turchia, si è recato alla Consulta rendendo visita di congedo al ministro Sonnino, al segretario generale comm. Di Martino e al capo di gabinetto conte Aldobrandi.

Naby bey lasciò la carta da visita per S. E. il sottosegretario di Stato, marchese Borsarelli, che in quel momento era assente.

In giornata S. E. Nabi bey lasciò Roma.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — Il 50° elenco delle offerte per la sottoscrizione unica del Comitato romano, segna la somma di L. 1.610.496,38.

*** Il conte Giuseppe Primoli, prima di partire da Roma, ha consegnato al sindaco di Roma la cospicua somma di L. 10.000 da destinarsi a beneficio del Comitato romano.

L'atto munificente del generoso patrizio è elogio a se stesso.

Per i soldati ciechi e mutilati. — Il Comitato di assistenza ai soldati ciechi, storpi e mutilati si è costituito definitivamente in Roma, sotto la presidenza dell'on. senatore conte Enrico Di San Martino.

Venne nominata una Giunta speciale, della quale, oltre il presidente, fanno parte il prof. Dalla Vedova, il prof. Neuschüller, Tomaso Bencivenga e Goffredo Bellonci.

La Giunta ha nominato un Consiglio direttivo e due Sottocommissioni, una per i mutilati ed una per i ciechi, ed ha deliberato di chiamare a partecipare all'opera del Comitato molti eminenti cittadini e molte gentili signore di Roma. Ha provveduto all'organizzazione sanitaria e disegnato uno schema di ordinamento finanziario.

Pratiche condotte a buon termine dalla presidenza assicurano cordialità di rapporti e colleganza di opera tra il Comitato, la Croce Rossa e il Comitato romano di mobilitazione civile.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« È stato pubblicato da alcuni giornali il racconto della cattura di un generale austriaco da parte di un nostro caporale. Tale racconto è fantastico.

« Si sta già procedendo a carico dei responsabili della millanteria ».

Concerto patriottico. — Domenica 29 corrente avrà luogo a Villa Umberto il grande concerto diretto dal maestro comm. Alessandro Vessella, col concorso corale di diecimila alunni delle scuole elementari.

Necrologio. — A Genova è morto l'altro ieri un'altro superstite della gloriosa falange dei Mille di Marsala, Vincenzo Barbieri.

Il Barbieri era decorato delle croci di cavaliere della Corona di Italia e dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Valorosamente egli vestì la Camicia Rossa in altre campagne garibaldine, e della sua Genova era decoro per l'integrità della vita, l'operosità efficace e il nobile cuore.

Vaccinazioni. — Un comunicato dell'ufficio stampa del municipio di Roma reca:

Allo scopo di rendere più agevole alla cittadinanza la provvida pratica preventiva della vaccinazione jenneriana, la sessione straordinaria indetta nel corrente mese viene prolungata a tutto il settembre p. v. avvertendo che, in conseguenza di ciò, sarà soppressa la consueta sessione autunnale che avrebbe dovuto effettuarsi nel prossimo ottobre.

Si rammenta che le vaccinazioni vengono gratuitamente eseguite tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 nelle singole Delegazioni municipali.

Garanzie nelle assicurazioni. — Un comunicato della

Camera di commercio di Roma informa che sono stati emanati provvedimenti intesi a stabilire efficaci garanzie in materia di assicurazioni nell'interesse degli assicurati italiani di fronte ad imprese estere, che hanno sedi e rappresentanze in Italia.

L'agente o intermediario che procuri affari per conto di siffatte imprese che non avessero ottemperato alle prescrizioni dell'art. 230 del Codice di commercio, è punito con ammenda non minore di L. 500 per ogni affare.

Le polizze d'assicurazione per rischi assunti in Italia emesse all'estero a partire dal 15° giorno successivo della data del decreto riguardante i detti provvedimenti non avranno efficacia nel Regno, se non siano regolarmente allibrate presso le sedi o rappresentanze italiane e le corrispondenti riserve non siano coperte a norma dell'art. 3 n. 2 dello stesso decreto.

Funzione votiva. — Da Verona venne ieri telegrafato all'*Agenzia Stefani*:

« Oggi, celebrandosi nella basilica di San Zeno la consueta annuale funzione votiva, l'arcivescovo cardinale Bacilieri volle dare alla funzione stessa carattere propiziatorio per la vittoria delle armi italiane.

Vi intervennero il prefetto e le autorità civili ed una grande quantità di popolo.

Il cardinale celebrante chiuse la sua omelia, pronunciando vibrate patriottiche parole e facendo auguri per il trionfo della nostra causa, provocando entusiastici applausi ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 21. — Una Nota comunicata ai giornali appena terminato il Consiglio dei ministri, dice che il Governo, ritenendo utile di fornire sulla situazione spiegazioni la cui pubblicità potrebbe dare informazioni al nemico, ha deciso di riunire la Camera in Comitato segreto, a condizione che detto Comitato segreto prenda cognizione delle comunicazioni e le discuta senza che nessuna decisione possa prendersi immediatamente. Se la discussione pubblica fosse ritenuta necessaria la seduta pubblica si terrebbe in un giorno successivo.

LISBONA 21. — Il Senato ha approvato il trattato di arbitrato concluso con l'Inghilterra.

LISBONA, 21. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle colonie legge un dispaccio del generale Pereira Eca, governatore dell'Angola, il quale annuncia che le truppe portoghesi sono state attaccate il 18 corrente.

È stato impegnato un combattimento accanito, durato due ore e mezzo, alla fine del quale il nemico è stato respinto.

I portoghesi hanno avuto trenta feriti. Sei indigeni sono rimasti uccisi.

WASHINGTON, 21. — Le disposizioni dei superstiti che confermano che l'*Arabic* fu affondato senza preavviso aumentano l'agitazione. Resta a sapere se l'*Arabic* aveva tentato di speronare il sottomarino o se il cambiamento della rotta per aiutare il *Dunslee* fu ritenuto come una manovra ostile. Il Governo attende ansiosamente informazioni esatte e si riserva il giudizio.

Il presidente Wilson, giunto da Filadelfia, ha conferito con il segretario di Stato Lansing.

Si ritiene che il Governo dovrà pronunziarsi a favore o contro la rottura delle relazioni diplomatiche colla Germania.

NEW YORK, 21. — La situazione è considerata come gravissima in tutti i circoli. I tedeschi cercano di giustificare il siluramento dell'*Arabic*, inventando numerose versioni per iscusare questo nuovo delitto. Ma le loro manovre riescono vane. La Borsa, debole da principio, terminò ferma.

LONDRA, 21. — Un dispaccio da New York al *Daily Telegraph* dice: Si crede a Wall Street che l'incidente dell'*Arabic* provocherà la rottura delle relazioni diplomatiche colla Germania.

Si attendono con ansia le informazioni circa l'attitudine del Governo. Questo sembra disposto ad attendere l'ulteriore svolgimento della questione prima di consultare i rappresentanti del popolo

In parecchi circoli si chiede la convocazione immediata del Congresso, per deliberare sulla situazione.

PARIGI, 21. — I Governi francese ed inglese hanno deciso di porre il cotone sulla lista del contrabbando assoluto. La notificazione sarà pubblicata domani nel *Journal Officiel*.

RIO DE JANEIRO, 21. — Il sottosegretario di Stato agli esteri Frederico Carvalho si è ritirato ed è stato sostituito con Gastao da Cunha, ministro del Brasile a Madrid.

ATENE, 21. — Venizelos chiederà stasera udienza al Re per domani. È certo che Venizelos annuncerà al Re che accetta il mandato di costituire il Gabinetto, il quale presterà giuramento lunedì mattina.

LONDRA, 21. — Si annuncia ufficialmente che l'Inghilterra dichiara il cotone contrabbando di guerra assoluto.

PARIGI, 22. — Il ministro britannico presso la Santa Sede, Howard, diretto in Inghilterra, è giunto a Parigi.

ATENE, 22. — Venizelos ha dichiarato al Re che accetta di costituire il Gabinetto.

Il Re ha incaricato Venizelos di sottoporgli la lista dei nuovi ministri questa sera.

Domani i ministri presteranno giuramento.

Venizelos assumerò il portafoglio degli affari esteri.

LONDRA, 22 (ufficiale). — Il Governo di Sua Maestà ha dichiarato il cotone contrabbando assoluto di guerra Le circostanze avrebbero potuto giustificare che questo provvedimento fosse stato preso più presto; ma il Governo britannico è felice nel pensare che per gli interessi americani suscettibili di essere colpiti dal provvedimento in questione la situazione, è oggi più favorevole che un anno addietro. Inoltre il Governo britannico si propone di prendere provvedimenti per rimediare finchè è possibile ad ogni depressione anormale che potrebbe arrecare un temporaneo disordine nel mercato.

PARIGI, 22. — Il *Journal Officiel* pubblica la notificazione che classifica il cotone greggio, i cascami di cotone e i filati di cotone fra il contrabbando assoluto di guerra.

WASHINGTON, 22. — Il Dipartimento di Stato annunzia che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino sarà incaricato di richiamare l'attenzione della Germania sulla distruzione del vapore *Arabic* e di domandare spiegazioni. Il Governo vuole evidentemente verificare i fatti prima di agire. I circoli ufficiali non desiderano la rottura colla Germania, se può essere evitata con onore. I giornali esortano alla pazienza, ma il sentimento contro la Germania è ancora più ostile.

NISCH, 22. — Il presidente del Consiglio, Pasic, ha terminato il suo *exposé* sulla situazione dinanzi alla Scupstina. La seduta ha avuto luogo a porte chiuse.

Dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio i gruppi dei vari partiti hanno tenuto separate riunioni per intendersi circa le deliberazioni da prendersi nella seduta plenaria.

ATENE, 23. — Il nuovo Gabinetto comprende quasi tutti ex-ministri venizelisti.

Venizelos riassume gli affari esteri; il generale Danglis, la guerra; Miaulis, la marina; Repoulis, le finanze; Savitzianos, l'interno; Rakliven la giustizia; Diamantidis, le comunicazioni; Tsirimokos, la istruzione pubblica e i culti; Michalocopoulo, l'economia nazionale.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*